



**FONDAZIONE  
AGOSTINO  
DE MARI**

***PIANO PLURIENNALE TRIENNIO  
2018-2020***

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2019***

Approvato dal Consiglio Generale di Indirizzo del 29 ottobre 2018

## ***INDICE***

<i>1. Premessa</i>	<i>pag. 2</i>
<i>2. Scenario macroeconomico</i>	<i>pag. 2</i>
<i>3. Quadro normativo</i>	<i>pag. 6</i>
<i>4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili</i>	<i>pag. 10</i>
<i>5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2018-2020: conferma dei settori rilevanti e criteri generali di intervento</i>	<i>pag. 23</i>
<i>6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2019</i>	<i>pag. 26</i>

## ***1. Premessa***

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto dell'obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 30 ottobre 2017, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2018-2020, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

Il presente Documento Programmatico 2019 espone le linee operative che la Fondazione intende seguire nel corso dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale.

Come necessaria premessa, occorre delineare sia lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, giacché le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente dall'andamento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali, sia il contesto normativo in cui predisporre il Documento Programmatico.

## ***2. Lo scenario macroeconomico***

Sulla base di quanto emerge dai bollettini economici di Banca d'Italia, dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre del 2018, le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, nonostante la decelerazione registrata negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che siano stati

compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli prossimi al 2 per cento nel medio periodo, ma che l'incertezza non si sia completamente dissipata. Di conseguenza, prevede di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, ma di preservare un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019, reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

In Italia, la crescita è proseguita, nonostante i segnali di rallentamento emersi nei mesi primaverili. Gli indicatori suggeriscono che nel secondo trimestre la produzione industriale sarebbe rimasta stazionaria, mentre l'attività nei servizi avrebbe continuato ad aumentare: nel complesso la dinamica del prodotto sarebbe stata attorno allo 0,2 per cento sul periodo precedente, con rischi al ribasso legati alla debolezza nella manifattura.

L'occupazione ha raggiunto valori prossimi a quelli massimi dell'inizio del 2008. In primavera l'incremento ha interessato sia la componente a termine sia quella a tempo indeterminato. La disoccupazione complessiva è rimasta stabile; quella giovanile è in graduale calo. È proseguita la tendenza al rialzo dei salari, la cui dinamica però rimane ancora modesta.

L'inflazione è salita, portandosi in settembre all'1,5 per cento; vi ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici. Anche l'inflazione di fondo ha recuperato dopo la forte diminuzione registrata in aprile, ma resta allo 0,7 per cento in giugno.

È proseguito l'aumento dei prestiti alle imprese, favorito, oltre che da condizioni di offerta distese e costi di finanziamento contenuti, dal buon andamento degli investimenti. La dinamica dei prestiti alle famiglie si è mantenuta solida, sia per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche ha continuato a diminuire.

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari del nostro paese, in connessione con l'incertezza sulla formazione del nuovo Governo: i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati, anche per le scadenze più brevi (rendimento BTP 2 anni da negativo a oltre 2,5%), e sono scesi i corsi di borsa, in particolare nel comparto bancario. Le tensioni sono state parzialmente riassorbite a partire dalla seconda settimana di giugno: i rendimenti a breve si

sono ridotti in misura marcata (rendimento BTP 2 anni da 2,5% a circa 0,5%) e i premi per il rischio sovrano dell'Italia sulla durata decennale sono anch'essi diminuiti, pur rimanendo al di sopra dei livelli registrati ad inizio anno. Nel mese di settembre, in occasione delle discussioni in seno al governo in merito al documento di Economia e Finanza (DEF) per l'anno 2019 si è nuovamente accentuata la volatilità sui mercati finanziari del nostro paese: i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati (rendimento BTP 10 anni da 2,8% a oltre 3,5%).

Secondo le proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia, la crescita proseguirebbe nel prossimo triennio, anche se il suo ritmo risentirebbe in prospettiva dei più elevati prezzi del greggio. Sulla base dei dati annuali, il PIL aumenterebbe dell'1,3 per cento quest'anno, dell'1,0 il prossimo e dell'1,2 nel 2020. Nel triennio l'inflazione, pur rimanendo lievemente inferiore a quella del complesso dell'area dell'euro, risalirebbe con gradualità anche nella componente di fondo; toccherebbe l'1,5 per cento nel 2020, nell'ipotesi che prosegua il miglioramento delle aspettative e che ciò si traduca in una progressiva ripresa delle retribuzioni.

Questo scenario presuppone un contesto globale favorevole, condizioni di offerta del credito distese e un assetto monetario ampiamente espansivo che incorpora le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Esso tiene conto delle misure di bilancio già approvate, mentre non include alcun provvedimento che non sia ancora definito con un sufficiente grado di dettaglio.

I rischi per l'attività economica derivano in larga parte da un'accentuazione dell'orientamento protezionistico nelle principali aree economiche. Potrebbero aversi ripercussioni negative sulla domanda globale non solo mediante l'effetto diretto sugli scambi commerciali, ma anche attraverso la fiducia e i piani di investimento delle imprese. Aumenti repentini della volatilità sui mercati finanziari, in connessione con un riaccendersi dell'incertezza sulle politiche economiche, potrebbero ripercuotersi sul costo del finanziamento di famiglie e imprese.

Sul mercato italiano il permanere di condizioni finanziarie favorevoli presuppone prospettive credibili di aggiustamento dei conti pubblici e di sostegno del potenziale di crescita di lungo periodo. Riguardo all'inflazione, rischi al ribasso deriverebbero dall'eventualità di una più debole attività economica; rischi al rialzo potrebbero invece provenire da nuovi aumenti

delle quotazioni delle materie prime energetiche, che all'inizio di luglio hanno toccato i livelli massimi dalla fine del 2014.

Nella prima parte del 2018 i risultati delle principali asset class sono stati relativamente mediocri. È difficile prevedere un netto miglioramento in prospettiva in un momento in cui assistiamo al peggioramento (maggiore onerosità) di 3 variabili fondamentali per le prospettive di crescita futura, peraltro in un contesto di crescente rischio politico.

- **Rafforzamento del dollaro.** Dai minimi di febbraio il dollaro ha guadagnato oltre il 7% (Dollar index) rispetto alle principali valute di scambio commerciale, invertendo il trend di indebolimento degli ultimi 6 mesi del 2017. L'immediata conseguenza è stata la progressiva sottoperformance degli investimenti nei paesi emergenti rispetto agli sviluppati: -8,0% l'azionario e -1,5% l'obbligazionario high yield.
- **Decennale americano stabilmente oltre il 2,8%.** Nonostante la generale debolezza delle asset class rischiose al di fuori degli Stati Uniti, il decennale americano fatica a scendere sotto il 2,8% (il suo valore a fine 2017 era circa il 2,4%). Le aspettative inflazionistiche (breakeven inflation forward a 5 anni) restano peraltro ben ancorate oltre il 2% negli USA e al momento tali aspettative riducono il potenziale beneficio di decorrelazione in caso di stress del mercato azionario, come già accaduto a gennaio-febbraio. In Europa la diversificazione tra decennale tedesco e azionario sta ancora funzionando ma ad un tasso a 10 anni tornato allo 0,30% il potenziale beneficio si riduce sempre di più.
- **Petrolio.** La decisione di Trump di terminare l'accordo con l'Iran, i problemi di produzione del Venezuela e la strategia OPEC di non aumentare la produzione in modo significativo mantengono sopra i 70\$ il prezzo del greggio. Il prezzo forward a 3 anni, fondamentale per le decisioni di capex delle imprese, si sta avvicinando ai 60 dollari al barile per la prima volta dal 2015, incentivando la produzione americana e quindi un possibile effetto automatico di calmierazione del prezzo.
- **Rischio politico.** Il ritorno del fattore rischio Euro contribuisce a creare ulteriore fragilità al sistema, poiché un ulteriore debolezza della moneta unica favorirebbe il continuo apprezzamento del dollaro e di riflesso il suo impatto negativo sui mercati emergenti, fino a quando lo stesso dollaro forte non rappresenterà un freno alla stessa economia americana. In tale

contesto adottare un approccio prudente sembra ancora la strategia da privilegiare.

### ***3. Quadro normativo***

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato da alcune novità legislative che assumono interesse per il settore delle fondazioni bancarie.

Di seguito, una breve carrellata sulle novità più significative fino ad oggi intervenute.

#### **Fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)**

Come si è già avuto modo di osservare in precedenti occasioni, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

Lo stesso Codice prevede che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'organismo che amministra il FUN (cioè l'Organismo nazionale di controllo: ONC) a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi.

Ciò posto, va rilevato che l'Organismo Nazionale di Controllo, insediatosi in data 16 maggio 2018 ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN.

Al fine di assicurare un puntuale e ordinato adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse, che tiene conto delle esigenze di copertura finanziaria più immediate dei Centri di servizio, nonché di alcune partite sospese da chiudere prima della definitiva liquidazione dei fondi speciali regionali.

In una prima fase saranno oggetto di richiamo nel FUN i fondi relativi agli accantonamenti dell'esercizio 2016, per le quote ancora depositate presso le

fondazioni, già formalmente assegnate a specifici fondi speciali regionali, ma non ancora versate. In alcuni casi, le corrispondenti somme non saranno integralmente richiamate nel FUN, onde mantenere nella disponibilità dei fondi speciali regionali (e depositati presso le fondazioni) gli importi necessari alla liquidazione delle spese di funzionamento dei Coge per l'anno corrente.

Come previsto dalla normativa, tutte le somme trasferite nel FUN in questa fase sono soggette a un vincolo di destinazione a favore delle regioni di originaria assegnazione degli accantonamenti.

Per il momento, restano appostati nei fondi speciali regionali gli accantonamenti al volontariato delle fondazioni, relativi ad annualità antecedenti al 2016, che potranno essere utilizzati dai Coge, mediante le tradizionali disposizioni di pagamento indirizzate alle fondazioni, per versamenti da effettuare a favore dei Csv, o degli stessi Coge per le proprie spese di funzionamento.

Sempre in tema di accantonamenti al FUN, si rammenta che l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, in applicazione del comma 3 del medesimo art. 62, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.

Sul punto, si rileva che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 56 del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

Nello specifico, il presupposto del credito d'imposta è il versamento al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno delle somme di cui al ricordato art. 62, commi 4 e 5, compresi i contributi integrativi fissati dall'ONC ed eventuali ulteriori contributi volontari.

A tale fine l'ONC riceve dal MEF, in quanto Autorità di vigilanza sulle FOB, l'elenco delle fondazioni e trasmette, entro il 20 novembre, all'Agenzia delle entrate l'elenco delle fondazioni per le quali ha preventivamente verificato l'avvenuto versamento.

Nei successivi 30 giorni, l'Agenzia comunica a ciascuna fondazione finanziatrice e, per conoscenza, all'ONC, l'ammontare del credito d'imposta

da ognuna utilizzabile, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle somme stanziato nel bilancio dello Stato per il predetto credito d'imposta (15 milioni nel 2018 e 10 milioni nei successivi anni) e l'ammontare dei versamenti comunicati dall'ONC.

Pertanto, tenuto conto delle somme complessivamente accantonate nei bilanci 2017, pari a euro 39,2 milioni, la quota di credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione sarà pari al 38,2% (15 milioni/39,2 milioni) dell'importo da ognuna stanziato.

Il credito può essere ceduto, in esenzione dall'imposta di registro, ex art. 1260 e seguenti del codice civile ad intermediari bancari, finanziari e assicurativi ed è utilizzabile dal cessionario alle medesime condizioni applicabili al cedente. In caso di cessione, la fondazione cedente deve darne comunicazione all'ONC che a sua volta provvede alla notifica della variazione del beneficiario all'Agenzia delle entrate, secondo modalità telematiche definite d'intesa.

Il predetto credito d'imposta è utilizzabile solo in compensazione, presentando il modello F24, a decorrere dal periodo d'imposta nel quale è stato attribuito e non soggiace né ai limiti d'importo di cui all'art. 1, comma 53, della legge n. 244 del 2007 e all'art. 34 della legge n. 388 del 2000 né a quelli temporali, potendo essere usufruito fino ad esaurimento in relazione all'importo riconosciuto.

### **Privacy: Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679)**

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Le previsioni contenute nel citato regolamento risultano piuttosto complesse, ma, in via generale, si può affermare che la nuova normativa si pone in continuità con la precedente e, per quanto riguarda segnatamente le fondazioni bancarie, i relativi adempimenti non appaiono così rilevanti da incidere significativamente sulla operatività definita in coerenza con la previgente disciplina.

In particolare, per quanto concerne la nostra Fondazione, l'adeguamento al nuovo regolamento UE in tema di privacy si è svolto attraverso il seguente iter:

- ✓ è stato deliberato di affidarsi ad un consulente sulla privacy dotato di una conoscenza specialistica della normativa, della prassi in materia di protezione dei dati e competente nell'analisi dei processi necessari a garantire una corretta applicazione del nuovo Regolamento Europeo; a tal fine è stato conferito l'incarico all'Avvocato Giovanna Ianni, Studio Legale e Tributario LeXalia di Milano;
- ✓ attraverso una serie di incontri è stato fatto un esame della situazione in essere; in particolare si è proceduto alla ricognizione:
  - delle categorie dei dati trattati e delle relative finalità, delle categorie di interessati e di eventuali destinatari a cui i dati possono essere comunicati;
  - dei soggetti interni ed esterni che provvedono al trattamento;
  - della modulistica in uso;
  - delle attuali misure di sicurezza;
- ✓ è stata quindi effettuata la revisione delle modulistiche di informativa e di consenso sulla base delle nuove disposizioni introdotte ed è stata pubblicata sul sito web della Fondazione una informativa di carattere generale;
- ✓ è stata modificata l'informativa per i beneficiari persone fisiche o persone di contatto dei soggetti giuridici destinatari degli interventi della Fondazione relativamente ai dati acquisiti nel perseguimento delle finalità istituzionali ex art. 13 del Regolamento;
- ✓ sono stati individuati i soggetti esterni con i quali la Fondazione ha stipulato contratti o convenzioni e si è proceduto alla nomina dei relativi Responsabili dei trattamenti conformemente alle istruzioni riportate all'art. 28 del Regolamento;
- ✓ per quanto riguarda la gestione interna dei trattamenti ad opera dei dipendenti o collaboratori (ex "incaricati" nella previgente disciplina), sono state apportate le necessarie modifiche e integrazioni a quanto già in essere ed è stata formulata una nuova informativa per i dipendenti e per i componenti gli Organi della Fondazione;
- ✓ è in corso l'adeguamento delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati.

## **Legge di bilancio 2018**

Tra le novità introdotte dalla legge di bilancio 2018 (legge 27.12.2017, n. 205), si segnalano qui di seguito quelle che possono rivestire maggiore interesse per il settore delle Fondazioni bancarie:

- riconoscimento alle fondazioni bancarie di un credito d'imposta per le erogazioni effettuate per la promozione di un welfare di comunità (art. 1, commi da 201 a 204);
- la proroga, temporanea, al 31 ottobre 2018 del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi/Irap relative all'esercizio 2017 (art. 1, comma 932);
- la proroga della normativa in tema di rivalutazione fiscale dei terreni e delle partecipazioni in società non quotate (art. 1, commi 997 e 998);
- l'equiparazione, ai fini fiscali e della conseguente tassazione, delle partecipazioni qualificate a quelle non qualificate a decorrere dai realizzi avvenuti a far tempo dal 1° gennaio 2019 (art. 1, commi 999 e seguenti).

## ***4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili***

### **4.1 Gestione del Patrimonio**

La Fondazione ha, da sempre, improntato la propria politica di investimenti basandosi su scelte caratterizzate da bassa propensione al rischio, avendo come obiettivi primari la salvaguardia del patrimonio e l'adeguata redditività per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Patrimonio viene gestito in conformità agli indirizzi dettati dal "Regolamento per la Gestione del Patrimonio", approvato dal Consiglio Generale di Indirizzo, che definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, in coerenza con l'obiettivo primario di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito.

Nel corso del 2018 la gestione del patrimonio è stata condizionata da un contesto di mercato complesso e da un incremento della volatilità, con risultati delle principali asset class relativamente mediocri, ad eccezione dell'azionario americano (+9,8%, ma dove il 7% è dovuto al solo settore tecnologico, in particolare Apple, Microsoft e Google).

L'andamento al 31 agosto 2018 di alcuni indici Fideuram che riassumono le principali strategie di risparmio gestito distribuite in Italia hanno registrato

una performance negativa: l'indice Fideuram Fondi Flessibili (-2,80%) e l'indice Fideuram Fondi Obbligazionari (-2,81%) risultano essere i peggiori. Sull'obbligazionario ha influito l'allargamento degli spread di credito dei titoli di stato italiani dovuta alla sfiducia del mercato nella capacità del governo italiano di favorire un miglioramento del paese dal punto di vista finanziario e all'incertezza sull'impatto della manovra finanziaria d'autunno. L'unico indice con un rendimento positivo da inizio anno è l'indice Fondi Azionari Internazionali (+1,22%), che ha beneficiato della forza del dollaro americano e della buona performance di tale mercato.

Nell'ambito dello scenario delineato, la Fondazione, nel corso del 2018, ha proseguito il percorso di strutturazione del piano di asset allocation definito dall'advisor Spafid Family Office SIM S.p.A. secondo la strategia di allocazione degli investimenti che di seguito si riassume:

- ✓ ottimizzazione della struttura di costo degli stessi, ricercando soluzioni di investimento efficienti, in cui i costi sostenuti siano adeguati ai rendimenti attesi;
- ✓ coerenza tra l'orizzonte temporale degli investimenti e gli obiettivi di medio/lungo termine della Fondazione;
- ✓ equilibrio tra investimenti più orientati a beneficiare della crescita economica e investimenti che hanno prevalentemente un ruolo di stabilizzazione del rischio di portafoglio.

Valutato il budget di rischio coerente con il profilo della Fondazione, l'advisor ha definito una strategia che prevede di affiancare alla componente di portafoglio destinata alla protezione del capitale "*diversifying assets*" con un ruolo di stabilizzazione del rischio di portafoglio (liquidità, obbligazionario ad alta qualità e altri investimenti decorrelati) per il 62,5%, una componente destinata alla crescita del capitale "*growth assets*" (azioni, private debt/private equity, immobiliare), per il restante 37,5%, includendo anche investimenti in strumenti non quotati e non correlati agli altri rischi presenti nel portafoglio.

In particolare l'Asset Allocation target dovrebbe essere così costituita:

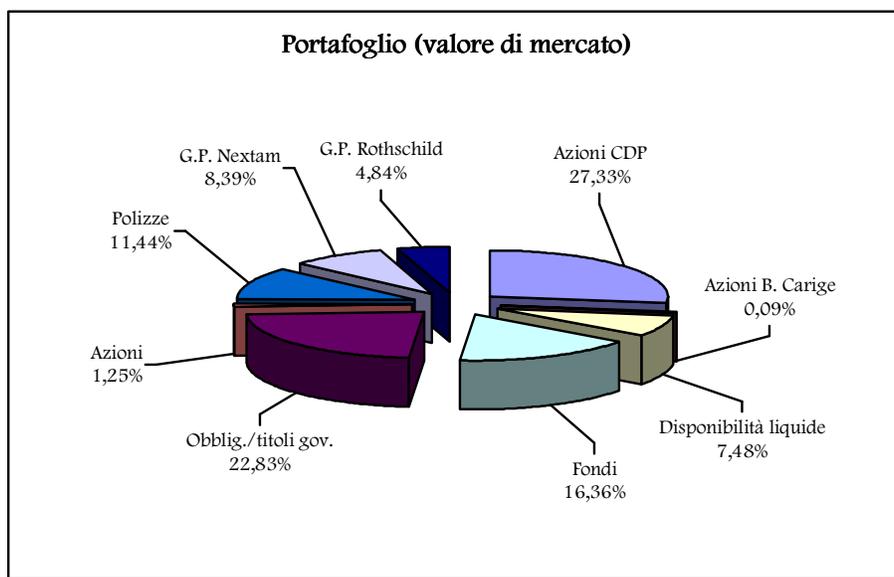
- 10% Liquidità e simili
- 52,5% Investimenti diversificatori
- 12,5% rischio azionario
- 15% Private Debt/private Equity
- 10% Immobiliare

Tale allocazione dovrebbe permettere di raggiungere, nel medio/lungo termine, un rendimento del portafoglio pari a circa il 2,5% lordo, consentendo alla Fondazione di incrementare le risorse per l'attività istituzionale; si ricorda che il rendimento atteso del patrimonio all'avvio del piano proposto dall'advisor nell'agosto 2017 oscillava nell'intervallo tra 1,0% e 1,5%.

*Analisi dell'attuale composizione del patrimonio finanziario*

Al 31 agosto 2018 il patrimonio finanziario complessivo della Fondazione è pari a € 105.316.083, a valori di mercato, e, per forme di impiego, è così composto:

Forme di impiego	Peso %	Valore di mercato
<b>Portafoglio immobilizzato</b>		
Partecipazioni azionarie strategiche	27,42%	28.874.456
Azioni MPS	0,09%	92.432
Titoli obbligazionari e governativi	8,98%	9.459.590
Polizze a capitalizzazione Ramo I	10,85%	11.426.649
Altre polizze Ramo III	0,59%	619.741
Fondi mobiliari e immobiliari	11,83%	12.458.855
<b>Totale portafoglio immobilizzato</b>	<b>59,76%</b>	<b>62.931.723</b>
<b>Portafoglio non immobilizzato</b>		
Titoli obbligazionari e governativi	13,85%	14.587.809
Azioni (SPAC e azioni singole)	1,16%	1.224.914
Fondi	4,53%	4.768.536
Gestione Patrimoniale Nextam Partners	8,39%	8.831.035
Gestione Patrimoniale Rothschild	4,84%	5.098.713
<b>Totale portafoglio non immobilizzato</b>	<b>32,77%</b>	<b>34.511.007</b>
Liquidità	7,48%	7.873.353
<b>Totale portafoglio al 31/08/2018</b>	<b>100,00%</b>	<b>105.316.083</b>



Al netto delle partecipazioni immobilizzate, il patrimonio finanziario al 31 agosto 2018, , risulta pari a € 76.441.627:

Forme di impiego	Peso %	Valore di mercato
<b>Portafoglio immobilizzato</b>		
Azioni MPS	0,12%	92.432
Titoli obbligazionari e governativi	12,37%	9.459.590
Polizze a capitalizzazione Ramo I	14,95%	11.426.649
Altre polizze Ramo III	0,81%	619.741
Fondi mobiliari e immobiliari	16,30%	12.458.855
<b>Totale portafoglio immobilizzato</b>	<b>44,55%</b>	<b>34.057.267</b>
<b>Portafoglio non immobilizzato</b>		
Titoli obbligazionari e governativi	19,08%	14.587.809
Azioni (SPAC e azioni singole)	1,60%	1.224.914
Fondi	6,24%	4.768.536
Gestione Patrimoniale Nextam Partners	11,55%	8.831.035
Gestione Patrimoniale Rothschild	6,67%	5.098.713
<b>Totale portafoglio non immobilizzato</b>	<b>45,15%</b>	<b>34.511.007</b>
Liquidità	10,30%	7.873.353
<b>Totale al 31/08/2017</b>	<b>100,00%</b>	<b>76.441.627</b>

La composizione del patrimonio viene analizzata nelle sue componenti più significative.

#### **Portafoglio immobilizzato**

Il portafoglio “Partecipazioni azionarie” pesa per il 27,42% dell’importo complessivo e include le partecipazioni strategiche in Cassa Depositi e Prestiti per € 28.780.623 (valore contabile) e Banca Carige S.p.A. per € 93.833, valore attribuito sulla base di un prezzo unitario di borsa di € 0,0089 al

31.08.2018. Il valore contabile della partecipazione in Banca Carige è pari a € 85.398, valore attribuito in bilancio al 31.12.2017 in base ad un prezzo unitario di borsa di € 0,0081; la percentuale di partecipazione al capitale sociale è pari allo 0,019%.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti è pari allo 0,28% del capitale sociale. La CDP, nel 2018, ha distribuito un dividendo di € 3.754.605, corrispondente a € 3,98% per azione.

Tale partecipazione incorpora un consistente plusvalore: il valore attribuito sulla base della frazione di Patrimonio Netto al 31.12.2017 è circa € 68,4 milioni.

Il portafoglio “**Azioni MPS**”, pari a € 92.432, pesa per lo 0,09% del portafoglio complessivo e 0,12% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Da inizio anno il rendimento del titolo è sceso di circa il 47% .

Il portafoglio “**Titoli obbligazionari e governativi**”, pari a € 9.459.590 pesa per l’8,98% del portafoglio complessivo e 12,37% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Il valore contabile del comparto è pari a € 9.847.224.

All’interno del comparto si segnala che l’obbligazione Astaldi 7,125% con scadenza 01.12.2020, del valore nominale di € 650.000, è stata prudenzialmente svalutata del 40% a seguito del crollo del prezzo dovuto alla crisi che ha colpito l’emittente, Astaldi S.p.A.

Il Gruppo Astaldi, leader internazionale nel ramo delle costruzioni e nelle opere di ingegneria civile, sta attraversando una profonda crisi aziendale a causa di lavori svolti in paesi che spesso presentano criticità, quali il Venezuela e la Turchia. In particolare le recenti turbolenze in Turchia e il deprezzamento della lira turca hanno avuto un forte impatto negativo sulle trattative in corso per la vendita del terzo ponte sul Bosforo, elemento fondamentale per il rafforzamento della società. La Società ha presentato domanda di concordato preventivo in continuità aziendale. Se il Tribunale darà il via libera, la società potrà presentare un piano di salvataggio.

Secondo quanto riportato dagli organismi di stampa, nel piano di risanamento le obbligazioni possedute dalla Fondazione potrebbero scontare una ristrutturazione con un taglio di circa il 40%.

Il portafoglio “**Polizze di capitalizzazione Ramo I**”, pari a € 11.426.649, pesa per il 10,85% del portafoglio complessivo e 14,95% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. La posizione è concentrata in due

polizze a capitalizzazione di AXA che si rivalutano al rendimento della gestione separata Gestiriv, (ultimo tasso lordo al 31.12.2017 3,43%) al netto del rendimento trattenuto dalla compagnia pari a 0,70% per il prodotto “Accumulo” (controvalore pari a € 3.472.007) e 0,20% per il prodotto “Cumulattivo” (controvalore pari a € 7.954.642).

Il portafoglio “**Altre polizze Ramo III**”, pari a € 619.741, pesa per lo 0,59% del portafoglio complessivo e 0,81% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Il prodotto AXA, denominato Doppio Motore, con valore contabile pari a € 500.000, si riferisce a due OICR azionari gestiti da AXA:

- AXA DM Euro Small Capp Acc Eur;
- AXA DM megatrend Acc Eur;

Tali prodotti investono in azioni da un minimo del 70% ad un massimo del 100%.

Il portafoglio “**Fondi mobiliari e immobiliari**”, pari a € 12.458.855, pesa per l’11,83% del portafoglio complessivo e 16,30% del portafoglio finanziario. Il portafoglio, che comprende il fondo chiuso immobiliare Housing Sociale Liguria per l’importo di € 1.379.866 di valore contabile e € 1.344.767 valore di mercato, a fine 2017 è stato completamente smobilizzato per la parte di fondi aperti. Nel corso del 2018 sono stati acquistati nuovi strumenti alternativi su indicazione dell’advisor Spafid Family Office SIM S.p.A.

In particolare, al 31.08.2018 risultano sottoscritti:

- ✓ Fondi di Private Debt che ammontano a € 6.670.660 di valore contabile e € 6.618.873 valore di mercato;
- ✓ Fondi obbligazionari che risultano pari a € 2.999.991 di valore contabile e € 2.888.487 valore di mercato;
- ✓ Fondi Real Estate per € 1.497.413 di valore contabile e € 1.606.728 valore di mercato.

Tutti i suddetti fondi alternativi presenti sono a distribuzione. Dal 1° gennaio al 31 agosto 2018 sono stati incassati € 117.377 di proventi netti.

#### **Portafoglio non immobilizzato**

Il portafoglio “**Titoli obbligazionari e governativi**”, pari a € 14.587.809, pesa per il 13,85% del portafoglio complessivo e 19,08% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni.

Il portafoglio “**Azioni (SPAC e azioni singole)**”, pari a € 1.224.914, pesa per l’1,16% del portafoglio complessivo e 1,60% del portafoglio finanziario al

netto delle partecipazioni ed è composto per € 1.058.214 da SPAC e relativi warrant e per € 166.700 da azioni e warrant della Società CTF S.p.A., azienda target acquisita dalla SPAC Glenalta S.p.A.

Il portafoglio “**Fondi**”, pari a € 4.768.536, pesa per il 4,53% del portafoglio complessivo e 6,24% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni.

A fine 2017 il portafoglio è stato interamente smobilizzato e successivamente incrementato da nuovi strumenti alternativi raccomandati dall’advisor rappresentati da tre fondi Absolute Return per il complessivo importo.

Il portafoglio “**Gestione Patrimoniale Nextam**”, pari a € 8.831.035, pesa per l’8,39% del portafoglio complessivo e 11,55% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Nel corso dell’anno non sono stati effettuati versamenti aggiuntivi.

Il portafoglio è costituito per il 92% di fondi, 10% di obbligazioni governative e 7% azioni.

Il rendimento lordo da inizio anno è pari al 2,83%.

Il portafoglio “**Gestione Patrimoniale Rothschild**”, pari a € 5.098.713, pesa per il 4,84% del portafoglio complessivo e 6,67% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Nel corso dell’anno non sono stati effettuati versamenti aggiuntivi.

Il portafoglio è costituito per il 59% di fondi, 30% di azioni, 8% di obbligazioni governative e 3% di liquidità.

Il rendimento lordo da inizio anno è pari al 1,96%.

#### *Analisi delle principali Asset Class (al 30 settembre 2018)*

**Azioni.** I mercati azionari globali hanno avuto una performance positiva nell’anno (MSCI World +4,5% in USD), in un contesto però di volatilità crescente rispetto al recente passato, seppur ancora al di sotto dei livelli medi storici. In particolare, tra le economie avanzate si segnalano gli Stati Uniti (S&P 500 +10,7% in USD), l’Europa (MSCI Europe +2,2% in EUR) e il Giappone (Topix +1,9%). Il rafforzamento del dollaro (Dollar index +3,1%), il rialzo dei tassi americani, la guerra commerciale di Trump e le problematiche interne ad alcuni paesi (Turchia e Brasile in primis) hanno portato l’azionario Paesi Emergenti ad indebolirsi (MSCI Emerging Markets -7,2%), in particolare con Asia (MSCI Emerging Markets Asia -6,5%) e America Latina (MSCI Emerging Markets LatAm -6,1%). Analizzando le

attuali valutazioni implicite (multipli di mercato quali P/E, P/BV e P/CF) degli indici azionari mondiali, diversi mercati tra i paesi sviluppati (Stati Uniti e gran parte dei mercati europei) risultano avere ancora valutazioni superiori alla media storica (10 anni, fonte: Bloomberg) e di conseguenza bassi rendimenti attesi prospettici (Azionario mondiale +5,1%, Azionario US +3,7%, Azionario Europa +5,9% e Azionario Giappone +9,5%). Questi rendimenti attesi compressi, associati ad un'elevata incertezza geopolitica rendono molto probabile improvvisi aumenti della volatilità (si veda ad esempio quanto successo a inizio febbraio e nei primi giorni di ottobre).

**Obbligazioni.** Il principale market mover dell'anno in scorso è stato il movimento della curva governativa americana. In particolare, il tasso 2 anni (da 1,9% a fine 2017 all'attuale 2,8%) e tasso a 10 anni (da 2,4% a fine 2017 all'attuale oltre 3,0%). Mentre in Europa continua la politica accomodante di Draghi, La Federal Reserve ha proseguito nella sua strada di rialzo dei tassi d'interesse: dopo 3 rialzi nel 2017 sono seguiti ulteriori tre rialzi nell'anno in corso (Marzo, Giugno e Settembre) portando l'attuale range a 2,00% - 2,25%. Tali incrementi, tuttavia, non hanno colto di sorpresa il mercato perché legati alla florida salute dell'economia statunitense: la crescita nel secondo trimestre è stata del 4,2% (previsione Q3 del 3,3%), il tasso di disoccupazione è ai minimi storici, l'inflazione ancora prossima al 2%. E con i tagli alle imposte promessi da Trump, la previsione per molti economisti è che l'economia statunitense continui a crescere a un passo sostenuto. L'incremento dei tassi americani ha così portato a importanti deflussi dai mercati emergenti, sia a livello di bond governativi EM in Local Currency (-4,7%), sia a livello di corporate IG e HY in Hard Currency (rispettivamente -5,3% e -4,2%). Lato obbligazioni governative europee si segnala quanto successo a fine maggio ai titoli di stato italiani, quando la sfiducia del mercato verso la capacità dell'Italia di creare un governo in grado di favorire un miglioramento della salute finanziaria del paese ha favorito un brusco allargamento degli spread, in parte rientrato a giugno/luglio ma il cui allargamento è proseguito ad agosto/settembre. Il movimento è stato molto accentuato sia sul decennale che sulla parte a breve della curva, come evidenziato dall'appiattimento della curva italiana rispetto alla tedesca. Il timore del mercato è chiaramente un ritorno alle elezioni in autunno con la prospettiva di una campagna elettorale che si risolva su un voto favorevole o contrario all'EMU.

**Materie prime.** Il mondo delle materie prime (GSCI All Commodity +8,8%) è stato trainato dal segmento energia (GSCI Energy +18,4%) sulla spinta della forza del petrolio (WTI Crude +21,6%) principalmente a seguito della strategia OPEC e dei problemi di produzione del Venezuela. In controtendenza il segmento metalli industriali (GSCI Industrial Metals -13,7%) e Livestock (GSCI Livestock -6,4%).

*Percorso verso l'asset allocation strategica*

Nelle tabelle successive è evidenziato il portafoglio finanziario al 31 agosto 2018 classificato nelle varie componenti di asset class raffrontate con l'Asset Allocation target proposta dall'advisor e approvata dalla Fondazione e secondo la macro classificazione “*diversifying assets*” e “*growth assets*”.

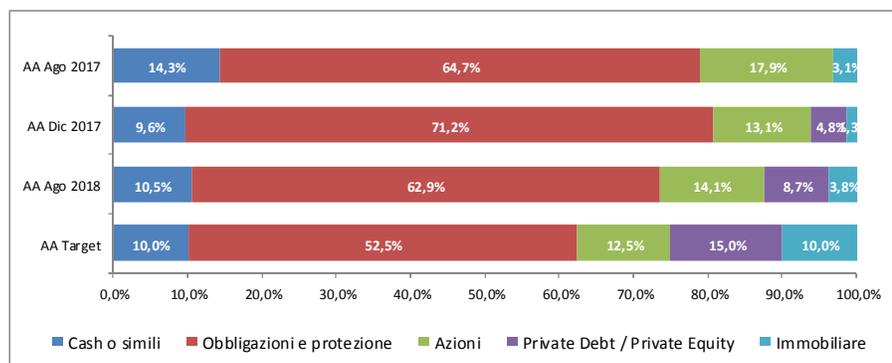
	<b>Peso %</b>	<b>Valore di mercato</b>	<b>Asset target Peso %</b>
Liquidità e simili	10,5%	8.028.776	10,0%
Investimenti diversificatori	62,9%	48.090.766	52,5%
Rischio azionario	14,1%	10.751.716	12,5%
Private Debt/Private Equity	8,7%	6.618.873	15,0%
Immobiliare	3,8%	2.951.494	10,0%
<b>Totale portafoglio al 31.08.2018</b>		<b>76.441.625</b>	

<b>Macro classificazione</b>	<b>Peso %</b>	<b>Valore di mercato</b>	<b>Asset target Peso %</b>
Protezione del capitale	73,4%	56.119.542	62,5%
Crescita di capitale	26,6%	20.322.083	37,5%
<b>Totale portafoglio al 31.08.2018</b>		<b>76.441.625</b>	

L'allocation in essere al 31 agosto 2018 esprime un rendimento atteso (annualizzato e stimato su un orizzonte di 5 anni) pari a circa l'1,9% (lordo fiscalità).

L'allocation target approvata dalla Fondazione, coerente con il suo profilo di rischio, porterebbe il rendimento annuo atteso del patrimonio finanziario a una percentuale di circa il 2,5% consentendo di incrementare le risorse per l'attività istituzionale.

Il processo di ottimizzazione dell'allocation del portafoglio proseguirà a favore di quelle componenti con un miglior profilo di rischio/rendimento rispetto a quelle attuali.



## 4.2 Risorse disponibili per l'anno 2019

### *Premessa*

La Fondazione, fino al 2017, ha seguito un'impostazione per cui le erogazioni dell'anno trovavano copertura mediante destinazione dell'avanzo di esercizio del medesimo periodo e, pertanto, gli stanziamenti programmatici erano effettuati sulla base di dati previsionali. L'attuale contesto, caratterizzato dall'imprevedibilità e dall'accentuata volatilità dei mercati finanziari, ha reso necessario adottare una metodologia di determinazione delle risorse per l'attività istituzionale di un esercizio sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente.

Pertanto, per quanto riguarda il 2019, l'ammontare dei fondi disponibili per l'attività erogativa viene determinato sulla base del bilancio preconsuntivo 2018, predisposto con i dati disponibili al 31 agosto 2018.

Per completezza di informazione, si ricorda che per il 2018, anno di transizione tra le due metodologie, i fondi necessari per l'attività progettuale della Fondazione sono stati attinti dal Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni.

### *Conto economico di previsione al 31.12.2018*

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata, tenendo conto che la volatilità dei mercati, unita a eventuali svalutazioni di strumenti finanziari che dovessero influire sui rendimenti, rendono il dato relativo all'avanzo di esercizio 2018 una previsione che potrà essere confermata solo in sede di approvazione del bilancio 2018.

		<b>Preconsuntivo al 31.12.2018</b>		<b>Bilancio al 31.12.2017</b>
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		322.370	576.300
2	Dividendi e proventi assimilati:		3.754.605	2.780.315
3	Interessi e proventi assimilati:		864.025	1.091.550
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		(568.700)	191.691
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati			(388.091)
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		(260.000)	1.339.518
9	Altri proventi		66.250	22.750
10	Oneri:		(957.500)	(954.032)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	(265.000)		(275.778)
	b) per il personale	(340.000)		(369.471)
	c) per consulenti e collaboratori esterni	(55.000)		(61.018)
	d) per servizi di gestione del patrimonio	(101.500)		(59.277)
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	(1.000)		(2.050)
	f) commissioni di negoziazione	(8.000)		(10.071)
	g) ammortamenti	(77.000)		(77.712)
	i) altri oneri	(110.000)		(98.655)
11	Proventi straordinari		126.704	387.127
12	Oneri straordinari		(24.254)	(684.461)
13	Imposte		(828.000)	(549.108)
	<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>		<b>2.495.500</b>	<b>3.813.559</b>
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		(499.100)	(762.712)
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio			(1.631.435)
16	Accantonamento al fondo volontariato		(66.547)	(106.174)
<b>17</b>	<b>Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:</b>		<b>(1.805.078)</b>	<b>(1.122.560)</b>
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-		(750.000)
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(1.637.511)		(363.980)
	c) ai fondi per le erogazioni altri settori statutari	(161.952)		-
	d) agli altri fondi	(5.615)		(8.580)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		(124.775)	(190.678)
	Avanzo (disavanzo) residuo		-	

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 4.112.300, di cui:
  - € 322.370 quale risultato delle gestioni patrimoniali individuali Nextam e Rothschild al 31 agosto 2018 al lordo delle commissioni. Tale dato è stato indicato ipotizzando il consolidamento dei risultati al 31 agosto 2018, senza formulare la stima per l'ultimo quadrimestre;
  - € 3.754.605, dividendi e proventi assimilati, relativi al dividendo della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'anno 2017, incassato in data 28.06.2018, pari a 3,98 ad azione;
  - € 864.025 interessi e proventi assimilati costituiti da:
    - ✓ € 496.648, interessi su obbligazioni e titoli di stato (immobilizzati e non immobilizzati): stima del flusso cedolare netto delle obbligazioni e titoli governativi e impatto a conto economico della differenza tra prezzo di bilancio e prezzo di rimborso degli stessi sulla base della vita residua delle singole obbligazioni;
    - ✓ € 117.377, proventi incassati al 31 agosto 2018 da fondi di investimento. Non si è tenuto conto dei flussi attesi nell'ultimo quadrimestre in quanto si tratta di investimenti sottoscritti nel corso dell'esercizio 2018 e, pertanto, non stimabili in mancanza di flussi pregressi;
    - ✓ € 250.000, rivalutazioni su polizze di capitalizzazione a capitale garantito: stima basata sul tasso annuo di rendimento indicato nell'ultimo prospetto di rivalutazione certificata della gestione in data 18 luglio 2018.
  - € 828.700, svalutazioni di strumenti finanziari così dettagliati:
    - ✓ € 568.700 svalutazioni su strumenti finanziari non immobilizzati, in particolare, secondo i prezzi di mercato al 31 agosto 2018, si evidenziano € 510.100 di svalutazioni nette su obbligazioni e titoli governativi, € 17.530 rivalutazioni su fondi di investimento ed € 76.130 svalutazioni su SPAC e azioni singole. Ovviamente a fine esercizio le valutazioni degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio circolante e le gestioni patrimoniali di cui sopra, potrebbero incidere sul conto economico in maniera differente;
    - ✓ € 260.000 quale perdita prudenzialmente stimata, pari al 40%, dell'obbligazione Astaldi 7.125%, con scadenza 01.12.2020, del valore

nominale di € 650.000, a seguito della crisi del Gruppo Astaldi, come illustrato nella sezione “Analisi dell’attuale composizione del patrimonio” del presente documento.

- Gli altri proventi, pari a € 66.250, sono rappresentati dalla stima del contributo concesso da Fondazione Cariplo e dal contributo erogato da Banca Generali per l’installazione dell’altorilievo di Agenore Fabbri “La nascita della ceramica” nel Museo della Ceramica per un totale di € 50.000; è, inoltre, incluso in questa voce il credito d’imposta relativo all’Art Bonus.
- I proventi straordinari netti sono pari a € 102.450 e si riferiscono alle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate sulle alienazioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 agosto 2018. L’eventuale realizzo di plusvalenze latenti nel portafoglio, a fronte di dismissioni effettuate nell’ultima parte dell’anno, potrà influenzare positivamente il conto economico;
- La voce imposte, pari a € 828.000, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato a carico dell’esercizio.  
Si precisa che, a partire dal 2018 viene aumentata dal 77,74% al 100% l’imponibilità dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, quali le fondazioni bancarie, relativamente agli utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017.
- Gli oneri, pari a € 957.500, sono costituiti dai costi e dalle spese, tenendo conto degli impegni contrattuali della Fondazione in base ai dati al 31 agosto 2018, proiettati al 31 dicembre 2018.

#### *Avanzo dell’esercizio e destinazione*

Tenuto conto degli importi sopra esposti, l’avanzo dell’esercizio 2018 è stimato pari a € 2.495.500 e, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all’attività istituzionale, come segue:

✓ *accantonamento alla riserva obbligatoria:*

è pari al 20% dell’avanzo di esercizio.

In base al punto d) dell’art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l’importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50%

dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva finanziaria;

- ✓ *accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale):*  
è determinato con i criteri stabiliti dall'articolo 62, comma 3 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, identici a quelli precedenti, nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti.
- ✓ *accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale:*  
è calcolato nella misura dell'5% dell'avanzo di esercizio, costante per ciascun anno;
- ✓ *fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni:*  
è calcolato nella misura dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

Per quanto oggi prevedibile, la somma residua, pari a euro 1.799.463, è disponibile per l'attività istituzionale relativa al 2019 e corrisponde a circa il 72% dell'avanzo di esercizio.

Tale somma sarà destinata secondo lo schema riportato nella sezione "La ripartizione delle risorse" del successivo punto 6.1.

## ***5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2018 - 2020***

### **5.1 Conferma dei settori rilevanti**

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

Nell'ambito di tali settori di intervento, la Fondazione, come stabilito dalla normativa, in occasione dell'approvazione del documento programmatico per il triennio 2018-2020, ha ritenuto di ridurre a tre i settori rilevanti verso cui destinare almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, come stabilito dall'art. 8 del citato D.Lgs. 153/1999.

In esito a tale decisione, la Fondazione, nell'esercizio 2019, sarà quindi impegnata ad operare nei seguenti settori rilevanti, così come prescritto dal decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n° 150:

- **Arte, Attività e Beni Culturali**
- **Educazione, Istruzione e Formazione**
- **Volontariato, Filantropia e Beneficenza**

In particolare, la Fondazione destinerà almeno il 91% dei fondi disponibili ai settori rilevanti.

La ripartizione delle risorse nei vari settori sarà suscettibile di oscillazioni tra gli stessi a seconda delle esigenze che dovessero eventualmente emergere. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di progetti, è consentito il trasferimento, in tutto o in parte, di tale eccedenza ad altri settori fermo restando il rispetto del limite imposto dall'art. 8 del D. Lgs 153/99.

Inoltre, la Fondazione intende perseguire la propria attività anche in altri settori che vengono annualmente individuati tra quelli ammessi, ai quali destinare le residue risorse, nel rispetto dei limiti di stanziamento precedentemente indicati.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili al seguente settore ammesso:

- **Attività Sportiva**

## **5.2 Criteri generali di intervento e di valutazione delle richieste**

La selezione delle richieste avverrà secondo le regole previste dal "Regolamento per l'attività istituzionale" attraverso una valutazione dei progetti oggettiva e comparativa.

Inoltre, in continuità con quanto operato fino ad oggi, l'attività della Fondazione resterà caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

Restano invariate le linee strategiche definite nel triennio in corso, che qui di seguito vengono rammentate per una più agevole lettura del presente documento:

- sostegno a progetti, ivi compresi quelli propri, che si distinguano per contenuti idonei a promuovere nuove risorse ed aggiungere valore alle

iniziative in atto, con particolare riferimento ai bisogni più rilevanti del territorio nell'attuale contingenza socio economica;

- impiego prevalente delle risorse in progetti che favoriscano una ricaduta socio-economica sul territorio di riferimento, senza tuttavia disconoscere l'importanza di iniziative di minor peso economico ma di grande interesse per le realtà locali;
- valutazione di progetti presentati da terzi in base al loro impatto sociale ed economico, privilegiando gli interventi che prevedano il cofinanziamento, così da incentivare la ricerca di altre fonti di risorse. Nei criteri di valutazione si terrà conto della leva economica, indicativamente individuata nel rapporto di almeno uno a uno, tra il contributo della Fondazione e le altre risorse dedicate al progetto;
- attenzione nell'evitare la dispersione degli interventi, favorendo quelli che tendono alla soluzione di un bisogno, anche se parziale rispetto all'intero progetto, purché si tratti di un "lotto funzionale";
- realizzazione di studi e progetti al fine di proporre la Fondazione quale elemento catalizzatore dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio;
- sostegno all'attività di fondazioni operanti sul territorio di competenza, aventi scopi compatibili con quelli della Fondazione;
- attento esame, per ogni progetto, degli scopi, dei risultati attesi, del fabbisogno in rapporto all'investimento previsto, al fine di valutare il migliore impiego delle risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni. Nel caso di progetti relativi ad un medesimo argomento e settore di intervento si procederà alla valutazione comparativa;
- valutazione *ex ante* dei risultati o degli effetti delle iniziative realizzati dagli stessi soggetti richiedenti;
- verifica sul raggiungimento degli obiettivi dichiarati dai proponenti i progetti;

- sviluppo ulteriore della capacità di lettura dei bisogni del territorio mediante l'attività consultiva e di studio delle commissioni consiliari e di altri strumenti idonei allo scopo;
- la Fondazione terrà inoltre conto dei contributi assegnati in precedenza, o nell'anno in corso, al soggetto richiedente e alla località di svolgimento dell'iniziativa proposta;
- anche per il 2019 ogni soggetto potrà presentare una sola domanda di contributo;
- particolare attenzione verrà inoltre posta al monitoraggio ed alla valutazione dei risultati al fine di appurare gli esiti dei progetti ed il corretto svolgimento delle attività previste, nonché la congruità e correttezza della relativa rendicontazione.

## ***6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2019***

### **6.1 La ripartizione delle risorse**

L'attività della Fondazione è concentrata sul proprio territorio di riferimento e svolge la propria attività istituzionale attraverso varie modalità di intervento:

1. contributi a sostegno di progetti presentati da soggetti terzi, coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente Documento;
2. attivazione di progetti promossi direttamente dalla Fondazione (progettualità di iniziativa), per sperimentare metodologie innovative, attivare progettualità di valenza ampia, o sollecitare attorno ad uno specifico obiettivo l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa. Le progettualità di iniziativa possono tradursi pertanto in interventi ideati e gestiti in proprio dalla Fondazione o in collaborazione con uno o più partner appositamente selezionati;
3. promozione di bandi per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o con specifiche modalità di intervento.

Consapevole delle difficili sfide che sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni per far fronte ai complessi fattori di mutamento economico e sociale, nel

2019 la Fondazione continuerà ad operare seguendo quei criteri di prudenza ed equilibrio che l'hanno sin qui guidata e che ne ispireranno anche l'azione futura.

Si segnala che la previsione per il 2019 del settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a **€ 92.787**.

La determinazione del predetto importo per il 2019 è assunta con riferimento all'adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020 ed è calcolata in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi per il volontariato nei bilanci 2009-2017.

La quota per il 2019 è stata stimata dall'ACRI in base a quanto calcolato per il 2018 e comunicata con nota del 19 settembre 2018, prot. n. 350.

Ciò premesso, i fondi disponibili per il 2019, pari a **€ 1.799.463**, vengono assegnati ai settori rilevanti, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2019	Importo	%
<i>Settori rilevanti</i>		
Arte, Attività e Beni Culturali	575.828	32%
Educazione, Istruzione e Formazione	431.871	24%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	629.812	35%
<b><i>Totale settori rilevanti</i></b>	<b><i>1.637.511</i></b>	<b><i>91%</i></b>

Previsione di erogazione per l'anno 2019	Importo	%
<i>Settori ammessi</i>		
Attività Sportiva	161.952	9%
<b><i>Totale settori ammessi</i></b>	<b><i>161.952</i></b>	<b><i>9%</i></b>
<b>Totale settori rilevanti e ammessi</b>	<b>1.799.463</b>	<b>100%</b>

Considerato l'ammontare delle risorse disponibili, allo scopo di ottenere una riduzione delle richieste di contributo, si ribadisce che anche per il 2019 ogni soggetto potrà presentare una sola domanda.

Si sottolinea che non vi sono impegni pluriennali assunti dalla Fondazione negli esercizi precedenti e nel 2018 di competenza del prossimo esercizio.

In un contesto caratterizzato da mutamenti sociali ed economici in continua accelerazione, la Fondazione ritiene che le scelte operate e le risorse messe a disposizione, ancorché contenute rispetto a momenti storico passati con scenari economici più favorevoli, consentano di contribuire a far fronte ai bisogni del territorio.

Vengono di seguito illustrate le linee di programmazione formulate per ciascun settore.

## **6.2 Iniziative specifiche nei settori rilevanti**

Valutate le esigenze emerse dalle esperienze acquisite, la scelta dei settori rilevanti e la distribuzione delle risorse si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, nella convinzione che tali settori continuino a rappresentare le priorità emergenti dalla collettività di riferimento.

Per tale ragione l'attività istituzionale della Fondazione si concentra sui seguenti filoni principali:

### ***Arte, Attività e Beni Culturali***

La Fondazione, nella consapevolezza del proprio ruolo centrale di sostegno alle attività culturali del territorio, soprattutto nell'attuale congiuntura socio-economica, continuerà a promuovere le iniziative meritevoli finalizzate alla crescita dal punto di vista culturale.

Nella speranza che la prospettiva economica per la Fondazione e, più in generale per l'area savonese, possa migliorare, riteniamo di dover, ancora una volta, delineare gli ambiti di intervento nel settore "Arte, Attività e Beni Culturali".

A questo proposito verranno, ancora, valorizzate le iniziative più meritevoli che, grazie al sostegno della Fondazione, saranno in grado di attrarre risorse e contributi sul territorio di pertinenza.

Anche per il 2019 il Museo della Ceramica di Savona, elemento di primaria importanza per la valorizzazione del nostro territorio, continuerà a rappresentare per la Fondazione un impegno prioritario dal punto di vista culturale e finanziario.

Sono ormai prossimi alla conclusione i lavori di ampliamento relativi al restauro e rifunzionalizzazione della porzione di immobile - in precedenza non disponibile in quanto occupata da un'agenzia bancaria - che sarà adibita in parte a bookshop e biglietteria ed in parte a ristorante e caffetteria. In un'ulteriore porzione di tali nuovi ambienti saranno inoltre attrezzati spazi per attività didattiche, laboratori ed esposizioni temporanee.

Nell'ambito di tali interventi, un elemento di assoluto rilievo è inoltre costituito dall'acquisto e dall'installazione nei nuovi spazi dell'altorilievo di Agenore Fabbri denominato "La nascita della ceramica". Tale opera - di cm. 416x287 e risalente all'anno 1958, la cui valenza appare altamente rappresentativa e attrattiva per il rinnovato Museo in quanto, già nel suo titolo, celebra l'arte ceramica secondo la visione di uno dei suoi più grandi interpreti contemporanei - è stata acquistata dalla Fondazione De Mari (dal proprietario a cui era pervenuta a seguito dell'acquisto ad una asta fallimentare dell'immobile sulla cui facciata era collocata) allo scopo di preservare l'opera stessa e di consentirne la fruizione da parte del pubblico con l'installazione nei locali suddetti. L'opera, che a seguito degli interventi effettuati si presenta perfettamente recuperata e restaurata, con l'eliminazione dei danni derivanti dall'esposizione agli agenti atmosferici (era collocata sulla facciata di una palazzina adibita ed uffici), necessitava tuttavia, al fine della sua installazione definitiva nei locali in corso di ristrutturazione, di ulteriori e particolari lavori di ribasamento, preparazione, pre-installazione, imballaggio, trasporto e messa in opera, anch'essi in corso di realizzazione, in quanto l'installazione definitiva dell'opera nei nuovi locali è opportuno che avvenga in concomitanza e comunque entro la fine dei più ampi lavori di restauro e rifunzionalizzazione e la conseguente apertura al pubblico di tali spazi.

La Fondazione Museo della Ceramica di Savona Onlus – costituita tra la nostra Fondazione, i comuni di Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore e la C.C.I.A.A. Riviera di Liguria – Imperia – La Spezia – Savona, quale ente strumentale della Fondazione A. De Mari (ai sensi dell'art. 1 , comma 1, lett. h) del D.lgs. 17 maggio 1999, n. 153), secondo i principi e lo schema giuridico della "Fondazione di Partecipazione" - ha la finalità di provvedere alla tutela, alla promozione e alla valorizzazione della ceramica savonese e si occupa infatti della conservazione e della fruibilità delle collezioni esposte, dello sviluppo di attività di promozione e divulgazione della ceramica (anche di intesa con partnership pubbliche e private), della valorizzazione della

tradizione ceramica locale (anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali, espositive e commerciali) e della ricerca di risorse da destinare ad acquisizioni che accrescano ed arricchiscano le collezioni. Sono inoltre valorizzate le sinergie tra la tradizione storica della ceramica savonese e le potenzialità produttive attuali, anche tramite l'ipotesi di allestire spazi per laboratori didattici sperimentali sulla ceramica dotati anche di macchinari per la stampa 3D, in una concezione dinamica del Museo e nella prospettiva di un incremento ed in una logica di sviluppo del segmento del turismo culturale.

Nell'ottica di incrementare la fruibilità ed il numero degli accessi di visitatori al Museo sono state inoltre avviate delle azioni per attrarre, in particolare, il rilevante pubblico di croceristi e di turisti in generale tramite un'attività di comunicazione tradizionale (installazione di cartellonistica, banner, ecc.) e lo studio di forme più innovative afferenti l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e digitali che vadano ad affiancarsi alla gestione del sito internet e dei social network. A tale riguardo è stato installato un totem informativo multimediale presso l'Info Point ubicato di fronte al Terminal Crociere del porto di Savona, che, oltre a fornire indicazioni sul Museo della Ceramica ed a visualizzare suggestive immagini dello stesso, è dotato di un'accattivante applicazione denominata "Selfie Machine" che consente di inserire la foto dell'utente in un contesto relativo alla ceramica ed al Museo stesso, al fine di "attrarre" anche i numerosi fruitori delle tecnologie multimediali ed indurli alla visita del Museo.

E' allo studio, infine, l'allestimento di una sala riunioni, opportunamente attrezzata, da proporre ad aziende ed altri enti per l'utilizzo in occasione di convegni, riunioni ed incontri.

Nel corso del 2019 si prevede inoltre lo studio di un'iniziativa congiunta sui settori "Arte, Attività e Beni Culturali" ed "Educazione, Istruzione e Formazione" volta al sostegno di iniziative di educazione alla fruizione culturale, alla creatività e all'espressione artistica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Savona. Lavorando su due settori strettamente connessi e coniugando il punto di vista educativo e quello artistico-culturale, si ambisce a rispondere trasversalmente a precise esigenze del territorio. Si intende in questo modo offrire nuove opportunità di valorizzazione al patrimonio culturale e, contestualmente, nuove occasioni di sviluppo alle risorse educative per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori del territorio, con l'obiettivo di stimolare i ragazzi a sviluppare una

propria sensibilità, incoraggiandoli alla condivisione, alla cura, alla fruizione e all'interazione con il patrimonio culturale e artistico, e rafforzando inoltre il senso di appartenenza alla comunità.

***LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:***

Gli ambiti di intervento per l'anno 2019 sono ancora una volta limitati a: “*Spettacoli dal vivo*” e “*Restauro e mostre*”.

- ✓ *Spettacoli dal vivo.* La Fondazione intende continuare a sostenere le iniziative che abbiano un riconosciuto valore; le rassegne di consolidata tradizione; le nuove realtà che contribuiscano alla diffusione della cultura sul territorio provinciale. Saranno dunque privilegiati i progetti che costituiscano, per le località che li promuovono, un presidio culturale di primaria importanza; che contengano elementi di investimento sul territorio cui afferiscono, e siano atti a favorire l'impiego di risorse locali finalizzate alla crescita di nuove figure professionali. Saranno inoltre privilegiate le domande che riportino i progetti più dettagliati dal punto di vista dei contenuti (artisti coinvolti, generi musicali, tipologia di spettacolo, autori, ecc.).
  
- ✓ *Restauro e mostre.* La Fondazione si riserva di selezionare, per il prossimo esercizio, un limitato numero di interventi nei settori specifici del restauro e delle attività espositive, privilegiando il primo, qualora il restauro abbia i caratteri dell'emergenza. Anche nei casi suddetti, come peraltro previsto dal regolamento, il contributo della Fondazione non potrà essere una quota superiore al 50% della spesa totale. Saranno prese in considerazione unicamente le domande che forniscano, oltre al piano finanziario per il recupero del bene, anche tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle Soprintendenze competenti. Per quanto attiene alle mostre, saranno considerate solo le domande contenenti un progetto scientifico avvalorato da una direzione artistica di acclarata competenza.

***Educazione, Istruzione e Formazione***

Anche per l'anno 2019 il settore Educazione, Istruzione e Formazione, ambito di primaria rilevanza nel processo di sviluppo socio culturale della nostra collettività, sarà oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione,

pur nei limiti di una attività erogativa necessariamente condizionata dalle ridotte risorse patrimoniali e dalla crisi economica del Paese.

La Fondazione riconferma pertanto il tradizionale impegno per contribuire a:

- sostenere le iniziative e i progetti delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali che riterrà prioritari e solo se giustificati da adeguata motivazione didattica, sociale e culturale;
- migliorare l'offerta formativa, soprattutto se finalizzata a promuovere una progettualità con ampia ricaduta a livello territoriale e in una logica di rete;
- favorire e sostenere la progettualità proposta e coordinata dalle istituzioni scolastiche, diretta a contrastare situazioni di disagio giovanile, marginalità e dispersione scolastica ed a favorire l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli.

Si ribadisce quanto già enunciato nell'ambito del settore Arte, Attività e Beni Culturali circa lo studio di un'iniziativa congiunta nei due settori di intervento volta al sostegno di iniziative di educazione alla fruizione culturale, alla creatività e all'espressione artistica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Savona.

***LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:***

- attivare programmi di educazione alla legalità e alla convivenza civile;
- promuovere iniziative e percorsi innovativi, interdisciplinari e/o d'istituto (come i laboratori teatrali e le attività artistico-creative), che abbiano una consolidata valenza didattico-aggregativa e che possano contribuire allo sviluppo delle attitudini e delle capacità umane dei soggetti, anche in prospettiva futura;
- sostenere esperienze educative ed attività organizzate in rete fra diverse istituzioni scolastiche, per un coinvolgimento, attraverso la "didattica a distanza", delle realtà territoriali periferiche e per arginare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri;
- sostenere progetti di adeguamento e qualificazione delle dotazioni tecnologiche, solo se didatticamente indispensabili per gli alunni e i docenti, e subordinati alla produzione di idonea documentazione volta ad attestare lo stato di informatizzazione esistente nell'istituto e il rapporto tra dotazioni informatiche e popolazione scolastica.

### ***Volontariato, Filantropia e Beneficenza***

Sebbene a livello nazionale lo scenario del sistema economico abbia mostrato minimi segnali di ripresa, tale situazione non ha avuto uguali effetti sul territorio ligure, ed in particolare quello savonese, evidenziando un generale indebolimento della struttura economico-produttiva, con risvolti occupazionali perduranti, sia in termini di complessiva contrazione dei posti di lavoro disponibili, sia in termini di aumentata fragilità delle possibilità di reddito e di tutela, con effetti trasversali a tutte le categorie di popolazione, di cui porzioni ampie vivono in situazioni di deterioramento strutturale delle condizioni di vita.

Rimane alta l'attenzione ad una sempre migliore qualificazione sociale della popolazione, con l'individuazione di strumenti innovativi di intervento su tutti questi temi.

Nell'ambito della solidarietà, la Fondazione ha individuato come prioritario il problema della povertà, che in questi anni di crisi economica è divenuto particolarmente critico, inserendo in tale contesto anche quella fetta di società rappresentata da coloro che poveri oggi non sono, ma che rischiano di diventarlo domani.

Gli interventi che la Fondazione intende attivare non si limiteranno ad affrontare bisogni che richiedano interventi di tipo assistenziale, ma saranno volti principalmente a promuovere il benessere dei cittadini, lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell'ottica sempre più diffusa del Welfare di Comunità, favorendo iniziative volte realmente a supportare la massima autonomia possibile, nonché le abilità di cui anche i soggetti apparentemente più fragili sono portatori.

La programmazione del prossimo anno è caratterizzata dai seguenti elementi che la Fondazione ritiene fondamentali:

- promuovere lo sviluppo locale anche al fine di catalizzare risorse pubbliche nazionali, regionali e comunitarie, nonché quelle di istituzioni finanziarie private;
- sviluppare strumenti erogativi sempre più adeguati alle progettualità da sostenere, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di bando;
- promuovere la messa in rete degli attori locali privilegiando le azioni di sistema nate da una progettazione integrata, trasversale e condivisa,

attraverso modalità premiali per le migliori pratiche di collaborazione e interazione;

- favorire le iniziative finalizzate ad integrare i molteplici servizi socio-sanitari-assistenziali presenti sul territorio, puntando ad una complementarità che eviti sovrapposizioni e diseconomie e che allo stesso tempo faciliti l'accesso da parte delle persone più deboli e fragili.

La Fondazione può svolgere la propria attività istituzionale attraverso modalità di intervento diversificate:

1. contributi a sostegno di progetti presentati da soggetti ammissibili, coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente Documento Programmatico.
2. sostegno alle istituzioni rilevanti del territorio di riferimento: si tratta di erogazioni ricorrenti, che hanno assunto nel tempo carattere di impegno nei confronti delle comunità locali, destinate al supporto di un numero limitato di enti ed istituzioni locali operanti in diversi campi di attività.
3. attivazione di progetti promossi direttamente dalla Fondazione (progettualità di iniziativa), per sperimentare politiche innovative, attivare progettualità di valenza ampia, o sollecitare, attorno ad uno specifico obiettivo, l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa. Le progettualità di iniziativa possono tradursi pertanto in interventi ideati e gestiti in proprio dalla Fondazione, o in collaborazione con uno o più partner appositamente selezionati.
4. Promozione di bandi per stimolare il territorio a presentare richieste coerenti con finalità o modalità di intervento specifiche.

#### Progetti promossi direttamente dalla Fondazione

- **Fondo di Solidarietà**

il progetto è rivolto alle famiglie in difficoltà temporanea ed alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio e che risiedono nel territorio della provincia di Savona. Si tratta di supportare nuclei familiari e persone che, fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà, potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle

difficoltà economiche sopra accennate, ma anche della perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie.

Nel corso del 2018, in linea con quanto previsto dal Documento Programmatico 2018-2020, è stata sottoscritta una convenzione con ComunitàServizi - Fondazione Diocesana Onlus per la gestione di questo fondo. Lo scopo è quello di aiutare persone e famiglie con temporanee difficoltà economiche, fornendo alle stesse prestiti individuali privi di interessi, spese e garanzie, se non quella dell'onore, e con favorevoli modalità di rimborso, ovvero, nei casi di indubbia evidenza dell'impossibilità di rimborso, tramite concessione di contributi a fondo perso.

Il fondo è volto a sostenere condizioni di particolare e temporaneo disagio concernente, in linea indicativa:

- ✓ esigenze abitative
- ✓ tutela della salute
- ✓ percorsi educativi e di istruzione dei componenti della famiglia
- ✓ progetti familiari e singoli volti a sviluppare e/o migliorare le condizioni sociali, economiche o lavorative della famiglia stessa.

Per il prossimo anno si intende non solo proseguire la medesima attività erogativa, ma anche implementarla attraverso iniziative di governance partecipativa e di riflessione congiunta sui risultati dell'attività e sui bisogni emersi, in modo da attivare risposte ancora più efficaci e puntuali.

- **Adesione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**

La Fondazione ha a suo tempo aderito al Protocollo d'Intesa promosso da ACRI, per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il Fondo, di durata triennale (anni 2016-2017-2018) ed istituito dalla Legge n. 208 del 2015, è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria e gestito da ACRI d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le risorse per l'anno 2016 ammontavano complessivamente a 115 milioni di Euro per l'intero territorio nazionale e sono state ripartite a livello regionale. Alle regioni Liguria e Sardegna è stata assegnata la somma

complessiva di Euro 2.956.135, ripartita tra i due bandi “Prima Infanzia” (fascia di età 0-6) e “Adolescenza” (fascia di età 11-17). Per l’anno 2017 (seconda annualità) si è completata la raccolta degli impegni delle Fondazioni con il raggiungimento dell’obiettivo prefissato di 120 milioni di Euro annui e l’adesione di 73 Fondazioni (una in più dell’anno precedente). Per l’anno 2018 (ultima annualità prevista dal Fondo) è stato pubblicato il Bando “Nuove Generazioni”, rivolto ai minori di età compresa tra 5 e 14 anni, con una dotazione complessiva di 60 milioni di Euro, il cui scopo è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori (nella fascia di età 5-14 anni), in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità di tipo economico, sociale e culturale.

Si riassume l’impegno della Fondazione per la suddetta iniziativa:

- ❖ € 497.920 per il 2016 di cui € 373.440 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 41.314 convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud e 83.166 quale effettivo onere;
- ❖ € 549.216 per il 2017 di cui € 411.912 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 51.052 convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud e 86.252 quale effettivo onere;
- ❖ € 480.804 per il 2018 di cui € 360.603 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 49.237 convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud e 70.964 quale effettivo onere.

Solo nel caso in cui venga rinnovato il Protocollo d’Intesa promosso da ACRI, a seguito di un nuovo accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i Ministeri competenti, si prevede un onere effettivo a carico della Fondazione pari a quello sostenuto nel 2018 (ultima annualità del triennio di durata del Fondo di cui sopra).

- **Progetto di housing sociale**

La Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di housing sociale nel Comune di Vado Ligure che si realizza attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione

Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

Dopo aver acquistato dall'Asilo Infantile Queirolo, nel corso del 2017, la proprietà delle aree su cui è prevista la realizzazione della palazzina, la Fondazione Domus ha dapprima eseguito una serie di opere propedeutiche alla costruzione della stessa ed ha quindi avviato i lavori di costruzione veri e propri dell'immobile. Le complesse vicende tecnico-amministrative, legate principalmente al vincolo archeologico gravante sul sito di intervento, hanno causato una sfasatura temporale significativa tra il momento progettuale e della preventivazione, con quello di inizio lavori. I costi di bonifica dell'area e di scavo archeologico, le varianti progettuali rese necessarie per adeguarsi alla natura dei luoghi, nonché i cambiamenti significativi dei prezzi di mercato, hanno determinato impegni di spesa superiori a quelli inizialmente stanziati. Nonostante il permanere di un risultato più che positivo dal punto di vista economico, in valore assoluto, si prevede che le somme stanziare per portare a compimento l'opera dovranno essere incrementate, con la necessità di integrare l'apporto nel corso dell'anno, da parte di Fondazione De Mari, di almeno 160.000 Euro.

### **Progetti a bando**

**InTreCCCI** (In tre C – Casa, Cura, Comunità). Il progetto, sviluppato in collaborazione con Compagnia di San Paolo, si propone di supportare iniziative a sostegno della domiciliarità per persone anziane o con disabilità, nei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

La Fondazione De Mari, nel proprio Documento Programmatico 2018-2020, ha individuato il sostegno alla domiciliarità come importante linea di intervento. Tale scelta è una risposta idonea per incidere sul mantenimento e sul miglioramento della qualità della vita, sia per le persone con bisogni di assistenza, sia per i loro familiari. Il sostegno alla domiciliarità è sempre più diffusamente riconosciuto quale elemento centrale nella risposta ai bisogni di cura e assistenza di persone anziane o con disabilità. La promozione della domiciliarità - come approccio culturale, prima ancora che come modalità di organizzazione del servizio - costituisce in primo luogo una declinazione dei diritti della persona: diritto a scegliere dove e come vivere e diritto al benessere. Inoltre, la cura

a domicilio garantisce un significativo risparmio al sistema sanitario nazionale. La sostenibilità economica risulta di particolare rilevanza soprattutto nella sfera delle cure degli anziani: “l’age in place”, promosso anche dalle istituzioni europee, trova una forte ragion d’essere nel processo di invecchiamento della popolazione che caratterizza i Paesi a economia avanzata, rendendo sempre più diffusi i bisogni di cura, proprio in una fase storica in cui i vincoli di bilancio e la crisi economica hanno portato a una riduzione delle risorse disponibili per le politiche pubbliche.

**NonCaGiù** (Non cadere giù). Il progetto è finalizzato a sostenere la cosiddetta “area grigia”, ovvero famiglie che, a seguito della sopravvenuta crisi economica, si trovano in difficoltà crescente a pagare affitti di mercato, fino a correre il rischio di “scivolare” nella povertà assoluta.

Con la crisi economica si estendono incertezze, precarietà, vulnerabilità e soprattutto si diffondono situazioni che destano grande preoccupazione perché spesso restano occulte, creando una vasta “zona grigia” di crescenti povertà, difficilmente intercettabili. Sono i “nuovi poveri” i protagonisti involontari di questa transizione. Un fenomeno in espansione a livello europeo e nazionale e che, nella realtà locale, è strettamente legato alle caratteristiche produttive e occupazionali dell’area savonese, forse colpita più di altre dalle ripercussioni della crisi.

L’aumento considerevole del ricorso alla cassa integrazione, il numero crescente di imprese che falliscono, il mancato rinnovo di molti contratti di lavoro a tempo determinato e le retribuzioni basse sono alla base di quella nuova “povertà invisibile” che coglie i servizi sociali e le agenzie preposte a fronteggiarla del tutto impreparati e pone sfide importanti al modello locale di welfare e alle forme di intervento consolidate.

Lo scopo è quello di evitare il decadimento nella situazione di povertà andando ad incidere nella fase pre-contrattuale tra proprietario ed inquilino, favorendo contratti agevolati per gli affittuari, ma, al tempo stesso, garantiti per i proprietari di alloggi.

Nel 2019 si prevede una fase programmatoria-sperimentale in cui sarà coinvolto il solo Distretto Sociosanitario n. 7 Savonese, al fine di meglio valutare ed individuare i bisogni di questa fascia della popolazione.

### **6.3 Iniziative specifiche negli altri settori ammessi**

#### ***Attività Sportiva***

La Fondazione riserva da sempre una particolare attenzione alla formazione fisica e alla pratica sportiva, sia per gli importanti risvolti che tali attività possono avere sulla salute delle persone, sia per l'insostituibile funzione educativa svolta dallo sport, soprattutto tra i giovani.

Con la programmazione 2019, la Fondazione intende confermare, in collaborazione con il CONI provinciale, la promozione sul territorio dell'attività sportiva giovanile nelle sue diverse articolazioni, al fine di dare maggiore impulso ai programmi di diffusione dello sport nelle scuole e promuovere la cultura dello sport nei confronti della cittadinanza.

Si intendono inoltre promuovere altri interventi ritenuti strategici, soprattutto quelli improntati ad una logica di Marketing Territoriale e, nello specifico, tutte quelle azioni che permettano al territorio savonese di "fare sistema". Tutto questo porta da un lato a favorire le manifestazioni sportive, a carattere almeno nazionale, che possono portare indiscusse ripercussioni sul sistema economico savonese, con effetti anche nel campo sociale, e, dall'altro, supportare interventi rivolti ad un miglioramento di quegli impianti sportivi la cui riqualificazione non può essere sostenuta dagli enti locali del territorio, ma la cui chiusura potrebbe comportare un definitivo abbandono dell'attività sportiva da parte dei giovani che li vivono.